



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI PRATO

ALLEGATO

2

PROCEDURE

REVISIONE 2023

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore alla Protezione Civile

Simone Faggi

Dirigente Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile

Pamela Bracciotti

Responsabile U.O.C. Protezione Civile

Sergio Brachi

Staff U.O.C. Protezione Civile

Bruno Granato

Elena Marotta

Francesca Zanetti

Indice

Premessa	4
Rischi da eventi meteo.....	5
Fase di allertamento.....	5
Stato di normalità (codice colore VERDE).....	5
Stato di vigilanza (codice colore GIALLO).....	6
Stato di attenzione (codice colore ARANCIONE).....	9
Stato di pre allarme (codice colore ROSSO).....	11
Fase di evento in corso.....	14
Azioni preventive specifiche – Piste ciclabili.....	18
Rischio incendi di interfaccia.....	20
Fase di allertamento.....	21
Fase di allarme.....	22
Rischio sismico	24
Possibili effetti e danni attesi.....	24
Sussidiarietà del Sistema di Protezione Civile.....	24
Gestione emergenziale.....	25

Premessa

In questo allegato sono definite le procedure che ogni singolo soggetto dell'Ente coinvolto all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile deve attivare sia in fase previsionale, in risposta al possibile verificarsi di eventi calamitosi che consentano una valutazione sulla loro possibile evoluzione/accadimento, sia in risposta alle altre tipologie di eventi che per loro natura non dispongano di indicatori previsionali.

Seguendo tale principio, la Direttiva del 27/02/2004 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito che ogni Regione faccia corrispondere, ai livelli di criticità previsionale definiti quotidianamente dai vari Centri Funzionali, dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle differenti fasi operative previste nei Piani Comunali.

La Regione Toscana, recependo quanto sopra, si è attivata approvando la DGR n. 395 del 07/04/2015 contenente le indicazioni circa il "sistema di allertamento regionale e il Centro Funzionale Regionale".

Il presente allegato al Piano Operativo Comunale individua e attribuisce ad ogni soggetto dell'Ente coinvolto all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile una serie di compiti e attività dettagliati in relazione alla tipologia di evento – prevedibile o non prevedibile – e alla sua magnitudo.

Gli scenari di riferimento a cui le presenti procedure operative si rivolgono sono dettagliati all'interno del Piano Operativo Comunale.

Rischi da eventi meteo

Fase di allertamento

Stato di normalità (codice colore VERDE)

Tecnico reperibile del Ce.Si.

- verifica la funzionalità ed efficienza dei sistemi di comunicazione e degli strumenti informatici in dotazione;
- verifica, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo che il Bollettino di Valutazione delle Criticità, nonché gli eventuali Bollettini di Monitoraggio e Aggiornamento Evento emessi dallo stesso CFR.;
- verifica che l'applicazione "CFR" di cui è fornita la strumentazione mobile in sua dotazione (smartphone e tablet) sia costantemente efficiente e che sia attivo in ogni momento l'accesso alla sezione riservata (sezione "Storm-alert") mediante l'inserimento delle proprie credenziali così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicazione.

Stato di vigilanza (codice colore GIALLO)

OLTRE A QUANTO SPECIFICATO RELATIVAMENTE ALLE PROCEDURE DA ATTIVARSI IN CODICE COLORE VERDE

Tecnico Reperibile del Ce.Si.

- ricevuto dalla Provincia l'SMS in cui si preannuncia l'attivazione dello stato di "vigilanza" conferma con sms alla Provincia di Prato di aver ricevuto detta segnalazione;
- avvisa a mezzo sms ed e-mail del codice colore previsto nel Bollettino di Valutazione delle Criticità: il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente, il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile del Comune di Prato, tutti i Dirigenti dei Servizi comunali, il Referente della Funzione 2 – Sanità e veterinaria -, della Funzione 3 – Volontariato e il Referente della Funzione 4 - Servizi al Comune;
- effettua il monitoraggio dei dati pluviometrici, idrometrici, anemometrici, e di tutti gli altri tipi di sensori forniti delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse in base alla tipologia di rischio;
- provvede periodicamente alla verifica di eventuali emissioni di Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi del Comune nel merito ai provvedimenti adottati o da adottare, comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete della sala operativa del C.O.C. nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione alternativa;
- verifica che l'applicazione "CFR" installata sugli strumenti mobili in propria dotazione (smartphone e tablet) sia costantemente efficiente e che sia attivo in ogni momento l'accesso alla sezione riservata della stessa (sezione "Storm-alert") mediante l'inserimento delle proprie credenziali così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede ad informare la popolazione attraverso i seguenti mezzi: sito internet istituzionale, pannello meteo semaforico e eventualmente PMV e qualsiasi altro metodo a disposizione ritenuto utile;
- contatta l'Ufficio Stampa per emettere, a ragion veduta, un comunicato stampa;
- attiva, sulla base delle valutazioni della situazione prevista, il Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico e ne dà immediata comunicazione all'Assessore alla Protezione Civile e al Dirigente della Protezione Civile
- verifica la disponibilità delle risorse umane e strumentali destinate ai presidi territoriali per consentirne una pronta attivazione nel caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica la disponibilità di risorse umane interne all'Unità Operativa Protezione Civile così da assicurare un adeguato turnover nel caso di necessità;
- assicura la propria collaborazione al tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- preallerta telefonicamente il referente della Funzione di Supporto n. 3 – Volontariato – in modo

che questi possa disporre di un quadro conoscitivo delle potenzialità di risposta disponibili al momento da parte di tutte le Associazioni facenti parte del Sistema e attivabili mediante la piattaforma SOUP-RT.

Dirigente della Protezione Civile

- mantiene costanti rapporti con il responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per avere informazioni in merito alla criticità prevista, alla pianificazione delle azioni preventive da attivarsi, alle azioni già attuate nel rispetto della procedura del piano così da poter avvisare il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile;
- comunica al Sindaco e all'Assessore alla Protezione Civile, nel caso ne abbia avuto notizia dal Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, a sua volta informato dal Tecnico Reperibile del Ce.Si., gli eventuali provvedimenti che i Dirigenti dei Servizi comunali interessati, ricevuto l'avviso di codice giallo, a seguito delle valutazioni di loro competenza, abbiano già adottato e/o ritengano di adottare per l'allertamento segnalato.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato

- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio “... *la sussistenza di particolari condizioni di esposizione [...] quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche [...] soprattutto con prevista presenza di persone ...*”, come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio “ ... *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse, ecc.) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico ...* ”, come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio “.....*la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento....*”, come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

Una volta valutata e verificata l'effettiva sussistenza di quanto sopra esposto:

- adotta, se ritenuto opportuno, eventuali provvedimenti preventivi di competenza del proprio Servizio e ne dà informazione al Tecnico reperibile del Ce.Si.

Sindaco

- valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, sentiti l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, al fine di stabilire con ogni Dirigente convocato, ciascuno per il servizio di propria competenza, tutti gli interventi preventivi di messa in sicurezza da adottare;
- valuta l'eventuale attivazione del C.O.C.

Stato di attenzione (codice colore ARANCIONE)

OLTRE A QUANTO SPECIFICATO RELATIVAMENTE ALLE PROCEDURE DA ATTIVARSI IN CODICE COLORE GIALLO

Tecnico reperibile del Ce.Si.

- provvede alla verifica ed alla attenta consultazione dei Bollettini di Monitoraggio e aggiornamento emessi dal CFR a cadenze regolari così come previsto dalla DGRT 395/2015 e comunque nei termini indicati dagli stessi Bollettini di Monitoraggio.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- contatta, l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente della Protezione Civile e – sulla base degli accordi con i precedenti due soggetti – il Sindaco al fine di condividere con essi le previsioni emesse dal Centro Funzionale;
- provvede ad informare la popolazione attraverso i seguenti mezzi:
 1. sito internet istituzionale,
 2. pannello meteo semaforico,
 3. pannelli a messaggio variabile (PMV);
 4. redige il testo della telefonata di allerta da inviare successivamente alla cittadinanza mediante l'applicativo "Alert System" di cui il Comune di Prato è dotato e concorda con l'Ufficio Stampa se utilizzare il sistema di sintetizzazione vocale o la registrazione diretta da parte del Sindaco o suo incaricato
 5. provvede ad inoltrare, all'orario concordato con l'Ufficio Stampa, la suddetta telefonata di allerta a mezzo della piattaforma informatica a disposizione
- contatta l'Ufficio Stampa per emettere un comunicato stampa e per l'eventuale divulgazione sui profili social istituzionali;
- si consulta con il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile per l'utilizzo di eventuali altri mezzi di comunicazione disponibili per l'amministrazione comunale;
- si attiva, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il dirigente della Protezione Civile, al fine di assicurare al Sindaco il massimo supporto informativo circa l'evoluzione dell'evento previsto e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione da attuare;
- comunica al Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e al Dirigente della Protezione Civile l'eventuale attivazione del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico sulla base delle valutazioni della situazione prevista;
- propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile, l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C;
- verifica la copertura delle risorse umane destinate a eventuale attivazione dei Presidi territoriali, l'effettiva disponibilità di mezzi e attrezzature interne utili per l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità;
- valuta l'opportunità dell'attivazione di specifici presidi territoriali;
- attiva, se ritenuto opportuno, anche in fase preventiva, il personale della Funzione 3 – Volontariato per gli interventi necessari sul territorio, mediante piattaforma SOUP-RT.

Dirigente della Protezione Civile

- preso atto delle valutazioni tecniche del Responsabile U.O.C. Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano;
- verifica le eventuali azioni preventive attivate o disposte da parte di tutti i Dirigenti comunali, ognuno per la propria competenza, ritenute utili per fronteggiare l'evento previsto e comunicate al Tecnico reperibile del Ce.Si. e ne dà informazione al Sindaco ed all'Assessore alla Protezione Civile;
- propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile ed il responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'attivazione del C.O.C.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato

- partecipa all'Unità di Crisi, se convocata, e per quanto di propria competenza indica un responsabile di funzione nel caso di attivazione del Ce.Si rafforzato o del C.O.C.

Sindaco

- sentiti l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, al fine di stabilire con ogni Dirigente convocato, ciascuno per il servizio di propria competenza, tutti gli interventi preventivi di messa in sicurezza da adottare;
- valuta l'opportunità di attivare il C.O.C. anche in fase preventiva;
- valuta l'opportunità di ricorrere ad ogni altro mezzo ritenuto idoneo a fornire ulteriori comunicazioni alla cittadinanza e da disposizioni in tal senso agli uffici competenti.

Stato di pre allarme (codice colore ROSSO)

Viene sempre convocata l'Unità di Crisi e viene sempre attivato il C.O.C

A tal fine il Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente della Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C., ne stabilisce tempi e modi

OLTRE A QUANTO SPECIFICATO RELATIVAMENTE ALLE PROCEDURE DA ATTIVARSI IN
CODICE COLORE ARANCIONE

Tecnico reperibile del Ce.Si.

- al momento dell'attivazione del C.O.C. assume la qualifica di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica, proseguendo nel continuo e costante monitoraggio come sopra specificato.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- contatta senza indugio e per le vie brevi (telefonicamente) il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile al fine di concordare tempistica di attivazione e adeguata configurazione dell'Unità di Crisi e del C.O.C.;
- avvisa i referenti delle Funzioni di supporto convocate comunicando la tempistica di attivazione del C.O.C.;
- partecipa alla convocata Unità di Crisi al fine di fornire dettagli circa le previsioni che hanno condotto all'emissione del codice colore "rosso" e in merito ai monitoraggi delle stazioni di misura e dei ripetuti Bollettini emessi dal CFR per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, al fine di affrontare e superare la criticità in corso;
- attiva e dispone, eventualmente anche in fase preventiva, i Presidi Territoriali con il supporto della Funzione 3- Volontariato, della Funzione 7- Viabilità e/o di altre Funzioni in base alle necessità;
- attiva il volontariato per gli interventi necessari sul territorio, tramite piattaforma SOUP-RT;
- assume il coordinamento del C.O.C.

Presidi territoriali

quando attivati dal Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- si portano nei punti specificatamente indicati al fine di:
 - effettuare il monitoraggio continuo "a vista" della situazione in atto nel punto assegnato;
 - segnalare immediatamente la presenza di eventuali specifiche criticità al momento emerse nell'area assegnata;
- riferiscono costantemente circa gli esiti del monitoraggio;
- permangono sul luogo assegnato fino a disposizione contraria.

Dirigente della Protezione Civile

- si mantiene in costante collegamento con il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e di concerto con gli stessi valuta quali siano i tempi ideali per la convocazione dell'Unità di Crisi e per l'attivazione del C.O.C. e comunica tali valutazioni al Sindaco;
- interviene nell'Unità di Crisi convocata dal Sindaco;
- partecipa all'Unità di Crisi con gli altri Dirigenti comunali convocati per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità prevista per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc" in base ai dettagli tecnici forniti dal Responsabile dell'U.O.C. protezione civile circa le previsioni che hanno condotto all'emissione del codice colore "rosso", verifica quanto già attivato dal Responsabile dell'U.O.C. e quali gli interventi da approntare;
- verifica quali disposizioni siano state impartite dai Dirigenti dei vari Servizi, convocati dal Sindaco all'Unità di Crisi, e a sua volta da disposizioni ai dipendenti dell'U.O.C. Protezione Civile al fine di assicurare un costante e continuativo coordinamento del C.O.C.;
- verifica altresì se i Dirigenti abbiano disposto la presenza del dipendente designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo, in modo da garantire il coordinamento e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato

ricevuto l'avviso del codice rosso dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- partecipa, se convocato dal Sindaco, all'interno dell'Unità di Crisi, al fine di valutare, evidenziare ed esporre, per quanto di competenza del proprio servizio, " ... *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico ...* " relativamente alle competenze del proprio settore dell'Amministrazione così come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica inoltre, per quanto di competenza del proprio servizio, " ... *la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico ...* " e " ... *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento....*" nonché " ... *la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose ...*" come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- comunica o propone, all'interno dell'Unità di Crisi, gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio già adottati e/o da adottare al fine di assicurare la massima prevenzione e messa in sicurezza;

- impartisce disposizioni ai dipendenti del proprio servizio per gli opportuni provvedimenti da adottare e dispone la presenza del dipendente designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario.

Sindaco

- convoca e presiede l'Unità di Crisi composta da tutti i dirigenti dei servizi che riterrà opportuno;
- attiva il C.O.C, con propria ordinanza, indicando le Funzioni di Supporto ritenute opportune;
- valuta l'opportunità di emettere specifiche ordinanze di limitazione (in tutto o in parte) di accessibilità a strutture e infrastrutture del territorio;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o tramite delega) i contatti con gli organi di informazione;
- garantisce, in via preventiva, l'informazione puntuale alla popolazione relativamente ai provvedimenti adottati e alle norme di autodifesa da adottare in caso di evento, servendosi di qualsiasi mezzo ritenuto idoneo a tale scopo.

Referenti delle Funzioni di Supporto attivate presso il C.O.C.

- si recano presso la sede del C.O.C. come stabilito dall'ordinanza del Sindaco e forniscono il supporto tecnico-amministrativo necessario sulla base delle declaratorie di ogni singola Funzione.

Fase di evento in corso

Tecnico Reperibile del Ce.Si.

- effettua il monitoraggio continuo dei dati pluviometrici, idrometrici e, in ogni caso, tutti quelli forniti dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale relativi al territorio di interesse per prendere visione dell'evoluzione dell'evento;
- assicura la ricezione delle informazioni, in tempo reale, da parte dei Presidi Territoriali eventualmente attivati e informa il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica che l'applicazione "CFR" di cui è fornita la strumentazione mobile in sua dotazione (smartphone e tablet) sia costantemente efficiente e che sia attivo in ogni momento l'accesso alla sezione riservata (sezione "Storm-alert") mediante l'inserimento delle proprie credenziali così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa;
- provvede periodicamente alla verifica di eventuali emissioni di Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità, anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- assume, qualora attivato il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico o il C.O.C., l'incarico di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica;
- contatta, se necessario, gli altri soggetti facenti parte del Ce.Si, al fine di definire con gli stessi un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi comunali in merito ai provvedimenti adottati comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- contatta, l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente della Protezione Civile e – sulla base degli accordi con i precedenti due soggetti – il Sindaco al fine di condividere con questi le previsioni emesse dal Centro Funzionale;
- continua la collaborazione con il tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativa l'applicazione "CFR" di cui di cui è fornita la strumentazione mobile in sua dotazione (smartphone e tablet) e che sia attivo in ogni momento l'accesso alla sezione riservata (sezione "Storm-alert") mediante l'inserimento delle proprie credenziali così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa;
- attiva - a ragion veduta - per le vie brevi (telefonicamente) al fine di assicurare l'immediatezza di intervento, il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico, convocando i soggetti ritenuti utili alla gestione dell'evento, e ne assume il coordinamento per stabilire le prime iniziative da attuare sul territorio;
- propone eventualmente al Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C.;
- stabilisce l'eventuale attivazione di Presidi Territoriali e la dispone a cura della Funzione 3- Volontariato, della Funzione 7- Viabilità e/o di altre Funzioni in base alle necessità;
- si attiva, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile, al fine di assicurare al Sindaco il massimo supporto informativo circa l'evoluzione dell'evento

prevista e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;

- verifica la necessità di attivare eventualmente risorse e mezzi a disposizione del Sistema di Protezione Civile Comunale e dà disposizioni sugli interventi da intraprendere avvalendosi delle funzioni di supporto attivate;
- richiede l'apertura di un evento alla S.O.U.P. Regionale mediante la Provincia di Prato e provvede all'attivazione del Volontariato tramite procedura SOUP-RT della Regione;
- partecipa all'Unità di Crisi, qualora la stessa sia stata attivata dal Sindaco, al fine di fornire tutte le informazioni acquisite mediante il continuo monitoraggio così che l'Unità di Crisi stessa sia in grado di assumere autonome decisioni;
- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. qualora sia stato attivato dal Sindaco;
- aggiorna le informazioni alla popolazione attraverso i seguenti mezzi:
 - pannello meteo semaforico;
 - pannelli a messaggio variabile dislocati sul territorio;
 - eventuali ulteriori messaggi di avviso mediante l'applicazione "Cittadino Informato" e/o a mezzo di attivazione del sistema di allerta telefonico "Alert System", concordando preventivamente tali azioni con l'Ufficio Stampa;
- con il supporto della Funzione 10 - Informazione alla Popolazione aggiorna in tempo reale il sito internet.

Presidi territoriali

- verificano, qualora attivati, la funzionalità dei sistemi di comunicazione mobili in dotazione e di cui saranno forniti dal Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico e/o dal C.O.C. (apparato radio su frequenza specifica di Protezione Civile) nonché la funzionalità del collegamento con la sala radio di Protezione Civile;
- si portano nei punti specificatamente indicati dal Ce.Si. (anche in configurazione "rafforzata"/Presidio Tecnico) e/o dal C.O.C. (se attivato) al fine di:
 - effettuare il monitoraggio continuo "a vista" della situazione in atto nel punto assegnato
 - verificare attendibilità, sussistenza e entità di segnalazioni eventualmente ricevute dal Ce.Si., Ce.Si. "rafforzato/ Presidio Tecnico e/o C.O.C.;
 - effettuare i primi eventuali interventi di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità;
- riferiscono costantemente al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e/o al C.O.C. circa gli esiti del monitoraggio e di tutte le attività sopra indicate, a mezzo dei sistemi mobili di comunicazione;
- permangono sul luogo assegnato fino a disposizione contraria da parte di uno degli organi di coordinamento sopra indicati o fino a che i medesimi non ravvisino una eventuale situazione di pericolo imminente dandone comunque immediata comunicazione.

Dirigente della Protezione Civile

- prende atto delle informazioni inerenti alla situazione in corso ricevute dal Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e mantiene i rapporti con il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per le decisioni che il Sindaco riterrà opportuno adottare;

- preso atto delle valutazioni tecniche e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano;
- verifica altresì se i Dirigenti abbiano disposto la presenza del dipendente designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo, in modo da garantire il coordinamento e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale.
- propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O. Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C. e/o la convocazione dell'Unità di Crisi;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco con i Dirigenti dei Servizi comunali convocati per stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc", in modo da garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso;
- mantiene un continuo contatto con il coordinatore del C.O.C. se attivato dal Sindaco, per verificare che le direttive assunte da quest'ultimo all'interno dell'Unità di Crisi siano state disposte dal coordinatore del C.O.C., per la loro immediata esecuzione, alle competenti Funzioni di supporto attivate;
- dà disposizioni ai dipendenti dell'U.O.C. Protezione Civile al fine di assicurare un costante e continuativo coordinamento del C.O.C.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato

- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, alla luce dell'evento in corso, circa i possibili effetti dovuti alla "*... sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico ...*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, "*... la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico ...*", come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio settore, "*... la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento....*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, "*...la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose...*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio e le misure di prevenzione/messa in sicurezza, e dà comunicazione degli stessi al Tecnico Reperibile del Ce.Si. o al Responsabile del Ce.Si.

“rafforzato”/Presidio Tecnico o del C.O.C., se attivati;

- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare la criticità in corso;
- comunica gli interventi da attuare stabiliti all'interno dell'Unità di Crisi al coordinatore del C.O.C. il quale provvederà a dare disposizione per la loro esecuzione alle competenti funzioni di supporto operative nel C.O.C.

Sindaco

- convoca telefonicamente (o con altre modalità), se ritenuto opportuno, l'Unità di Crisi in modo da assicurarne l'immediata attivazione;
- presiede tutte le riunioni dell'Unità di Crisi;
- qualora non sia già stato attivato nella fase di allertamento, se ritenuto opportuno, attiva il C.O.C. con specifica ordinanza, nella quale indica quali Funzioni di Supporto da convocare;
- mantiene un costante e ripetuto contatto con il Dirigente della Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. “rafforzato”/Presidio Tecnico e/o il coordinatore del C.O.C. (se attivati) assumendo, di volta in volta, eventuali provvedimenti contingibili e urgenti;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale Toscana;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o tramite delega) i contatti con gli organi di informazione;
- provvede a fornire costanti informazioni alla cittadinanza, con ogni mezzo ritenuto idoneo, circa l'evoluzione dell'evento in atto e in merito alle corrette dinamiche di massima tutela e salvaguardia ricorrendo a ogni mezzo ritenuto idoneo a tale scopo.

Azioni preventive specifiche – Piste ciclabili

È stata sviluppata una specifica procedura relativa alle attività necessarie per la corretta gestione delle piste ciclabili cittadine poiché le azioni connesse a tali infrastrutture sono attivabili dal Sistema di Protezione Civile in fase preventiva rispetto al verificarsi di un evento.

Nel tratto cittadino del Fiume Bisenzio si sviluppano, sia in destra che in sinistra idraulica, piste ciclabili che, per brevi tratti, scendono dalla sommità arginale a livello di sponda, presentando quindi un elevato rischio di allagamento nel caso in cui il corso d'acqua aumenti il proprio livello idrometrico.

L'indicatore che deve essere considerato al fine di valutare preventivamente l'opportunità di intervenire con azioni di interdizione al transito in questi tratti è il raggiungimento dello "zero idrometrico" all'idrometro CFR codice TOS01004782-736859-4782.

Detta soglia è stata aggiunta anche alla sezione "Storm-alert" dell'applicazione CFR installata sui device forniti a tutti i dipendenti dell'U.O.C. Protezione Civile e a tutti i tecnici afferenti al Ce.Si. comunale.

Tecnico Reperibile del Ce.Si.

- constatato il raggiungimento di detta soglia (mediante l'osservazione dei dati idrometrici presenti sul sito istituzionale del Centro Funzionale o per mezzo della segnalazione ricevuta sul device di cui è dotato mediante l'applicazione "CFR – Storm-alert") contatta telefonicamente il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile al fine di segnalare il raggiungimento dello "zero idrometrico";
- avvia un costante, ripetuto controllo sull'andamento del livello idrometrico e prosegue nel fornire informazioni in merito al Responsabile dell'U.O.C.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- avvia un'attenta verifica dei livelli idrometrici delle seguenti stazioni di rilevamento:
 - stazione cittadina denominata "Bisenzio a Prato" (idrometro CFR codice TOS01004782-736859-4782)
 - stazione a monte denominata "Bisenzio a Gamberame" (idrometro CFR codice TOS01004779-737759-4779)

al fine di valutare la tendenza idrometrica a Prato (se in crescita, stazionaria o in diminuzione);

- qualora sia stato superato lo zero idrometrico nella stazione di "Bisenzio a Prato" e la stazione a monte (Bisenzio a Gamberame) dimostri una tendenza ad ulteriore crescita, contatta telefonicamente o con altre modalità il Dirigente della Protezione Civile e l'Assessore alla Protezione Civile a cui chiede di proporre al Sindaco l'adozione di apposita ordinanza di chiusura temporanea dei tratti di piste ciclabili a livello di sponda;
- redige il testo del provvedimento contenente i termini e le disposizioni di chiusura delle piste ciclabili nei loro tratti a livello di sponda e lo trasmette al Dirigente della Protezione Civile per presa visione e approvazione;
- provvede successivamente, in via diretta o mediante l'attivazione dell'Ufficio "Gabinetto del Sindaco", a richiederne l'adozione al Sindaco e a mettere l'atto in procedura informatica dandone preventiva comunicazione alla Prefettura come previsto per legge;

- contatta il referente della funzione 4 – “Servizi al Comune” al fine di interdire l’accesso alla pista ciclabile mediante il posizionamento delle esistenti catene site a delimitazione dei tratti sottoposti a chiusura e/o a mezzo di collocazione di transenne con relativi cartelli di divieto di transito;
- provvede autonomamente alla pubblicazione dell’ordinanza sul sito web istituzionale oppure la trasmette all’U.O. Rete civica perché vi provveda al fine di fornire una opportuna e immediata informazione alla popolazione;
- valuta l’opportunità di attivare altri canali informativi quali, ad esempio, l’utilizzo dei PMV, di messaggi da divulgare tramite l’applicazione “Cittadino Informato” ecc.;
- valuta l’opportunità di richiedere un sopralluogo (da effettuarsi mediante l’attivazione della Funzione 3 – Volontariato – o contattando la sala operativa della Polizia Municipale) al fine di verificare l’eventuale presenza di persone nei tratti di piste ciclabili oggetto dell’ordinanza di chiusura.

Dirigente della Protezione Civile

- verifica il provvedimento di ordinanza redatto dal Responsabile dell’U.O.C. e contatta il Sindaco per la sua approvazione;
- rimane in continuo contatto con il Responsabile dell’U.O.C. Protezione Civile e con l’Assessore alla Protezione Civile al fine di conoscere gli sviluppi dei rilevamenti idrometrici, l’evoluzione sul territorio delle condizioni meteo in atto e per definire quali siano le eventuali ulteriori procedure da adottare.

Sindaco

- adotta l’ordinanza redatta dal Responsabile dell’U.O.C. Protezione Civile e convalidata dal Dirigente;
- resta in contatto con l’Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente di Protezione Civile e con il Responsabile dell’U.O.C. Protezione Civile al fine di conoscere gli sviluppi dei rilevamenti idrometrici, l’evoluzione sul territorio delle condizioni meteo in atto e per definire con gli stessi eventuali ulteriori procedure da adottare.

U.O. Rete civica

- se richiesto dal Responsabile dell’U.O.C. Protezione Civile, divulga attraverso i mezzi di informazione il provvedimento di chiusura della pista ciclabile.

Referente della Funzione 4 - Servizi al Comune

- invia una o più squadre per la tempestiva chiusura dei tratti di piste ciclabili a livello di sponda mediante apposizione di catene e/o il posizionamento di transenne nei punti di accesso.

Rischio incendi di interfaccia

Le procedure di seguito dettagliate fanno specifico riferimento alle disposizioni di cui alla Delibera Giunta Regionale Toscana n. 526 del 2008 (allegato "A" – *"Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema regionale di protezione civile relativamente agli incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture"*).

Si richiama inoltre quanto definito all'interno del "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile" - ed. 2007 – relativamente al paragrafo "Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia".

Qualora un incendio sia circoscritto ad area tipicamente a carattere boschivo, così come previsto dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, le operazioni di spegnimento verranno coordinate direttamente dal D.O. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento appartenente alla Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi). In tal caso le competenze dell'Amministrazione Comunale – e nello specifico dell'U.O.C. Protezione Civile – saranno esclusivamente quelle previste dalla Convenzione in atto fra il Comune e le Organizzazioni AIB locali (vedi Allegato "8" Convenzioni e accordi di programma).

Al contrario, se l'incendio boschivo dovesse estendersi in modo tale da minacciare o interessare abitazioni/infrastrutture o costituire comunque pericolo per l'incolumità delle persone (tipologia questa che richiama l'essenza degli incendi di interfaccia come sopra specificato), è previsto che il D.O. sia affiancato dal D.T.S. (Direttore Tecnico delle operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco) il quale sarà competente per le operazioni relative alla messa in sicurezza delle infrastrutture/abitazioni/persone/animali. In tal caso le due figure sopra richiamate (D.T.S. e D.O.) opereranno in stretto coordinamento tra loro al fine di ottimizzare gli interventi come previsto dal Piano Operativo Antincendi Boschivi Regionale.

In questo caso il Sistema comunale di Protezione Civile va ad integrarsi con il sistema regionale AIB, osservando le specifiche competenze di cui all'art. 4 dell'allegato "A" alla sopracitata DGRT 526/2008, e che sono dettagliate nella procedura che segue.

Fase di allertamento

L'intera fase conseguente ad una prima segnalazione di incendio di interfaccia, viene gestita a livello regionale/provinciale a mezzo di segnalazione da parte della S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) o C.O.P. (Centro Operativo Provinciale) al Ce.Si. provinciale, così come espressamente disposto al punto "3" dell'art. 2 allegato "A" DGRT 526/2008.

Sarà quindi il Ce.Si. provinciale ad allertare il tecnico reperibile del Centro Situazioni del Sistema di Protezione Civile comunale.

Tecnico reperibile del Ce.Si.

- riceve la segnalazione di allertamento per incendio di interfaccia da parte del Ce.Si. provinciale e insieme a questo definisce quali siano i sistemi di raccordo informativo fra i due Enti per i successivi contatti e la conseguente reportistica prevista dalla direttiva vigente (*vedi decreto n. 6884/2005*);
- informa immediatamente a mezzo di comunicazione telefonica (come previsto al punto 4 dell'art. 2 DGRT 526/2008) il responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- si reca sul posto per prendere contatti diretti con il D.O. e il D.T.S. in base a eventuale disposizione del Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, al fine di mantenere un continuo flusso informativo fra gli operatori e il Sistema comunale di Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- ricevuta la segnalazione di incendio di interfaccia in corso da parte del tecnico reperibile del Ce.Si. comunale, contatta la sala operativa AIB di riferimento (S.O.U.P. o C.O.P.) e il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco al fine di:
 - acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB (D.O.) e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF (D.T.S.);
 - comunicare la propria attivazione, e l'eventuale nominativo del referente sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti
 - concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo sia con la S.O.U.P. regionale sia con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- invia sul luogo, a ragion veduta, un proprio referente al fine di assicurare un contatto diretto e continuo fra i soggetti impegnati nelle operazioni di spegnimento e il Sistema comunale di Protezione Civile;
- informa dell'evento in corso il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente di Protezione Civile al fine di condividere con questi quali siano le necessarie attivazioni da porre in essere.

Fase di allarme

Tale fase si attiva quando, dalle informazioni assunte presso la sala operativa di riferimento oppure direttamente comunicate sul luogo dal tecnico reperibile del Ce.Si. comunale, sia necessario disporre interventi specifici di assistenza e supporto a persone/infrastrutture potenzialmente interessate dall'incendio di interfaccia in atto.

Tecnico reperibile del Ce.Si.

se presente sul posto:

- mantiene un costante flusso informativo fra il D.O., il D.T.S. e il responsabile U.O.C. Protezione Civile circa le necessità emerse;

se non presente sul posto:

- resta a disposizione nel caso si proceda all'attivazione del C.O.C. o del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio tecnico intervenendo, in tal caso, quale referente della Funzione 1 tecnico scientifica.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- provvede ad informare la popolazione attraverso il sito internet istituzionale nonché, a ragione veduta, attivando altri strumenti informativi a disposizione dell'Amministrazione Comunale (vedi Allegato "9" Informazione alla popolazione);
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto, sulla base dei dati forniti dal Direttore delle operazioni (D.O.), se presente, o dalla S.O.U.P., nonché delle eventuali segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini;
- comunica al Sindaco, all'Assessore e al Dirigente della Protezione Civile l'eventuale attivazione del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico sulla base delle valutazioni della situazione prevista;
- eventualmente propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C.;
- partecipa alle riunioni dell'Unità di Crisi, se convocata, al fine di fornire tutte le necessarie informazioni in relazione all'evoluzione dell'evento in atto;

Se viene disposta l'attivazione del C.O.C. da parte del Sindaco o anche nel caso di attivazione del Ce.Si. "rafforzato" / Presidio Tecnico:

- propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, l'attivazione dell'Unità di Crisi e individua le seguenti Funzioni di Supporto attivabili modularmente in base alle necessità individuate:
 - Funzione 1 - Tecnico scientifica: attivazione di continuo monitoraggio di eventuali cause di amplificazione del rischio e possibile censimento dei fabbisogni e dei danni conseguenti;
 - Funzione 2 – Sanità e Veterinaria: attivazione di eventuali servizi di soccorso urgente;
 - Funzione 7 - Viabilità: predisposizione di eventuali "cancelli";
 - Funzione 6 - Servizi Essenziali: interruzione dell'erogazione di servizi a rete;
 - Funzioni da stabilire all'occorrenza: individuazione di eventuali strutture di accoglienza;

- Funzione 3 - Volontariato: allestimento eventuali strutture di accoglienza;
- Funzione 11 - Assistenza alla popolazione e Funzione 3 – Volontariato: assistenza alla popolazione nella eventuale fase di evacuazione;
- Funzione 10 - Informazione alla popolazione: informazione preventiva e in fase di evento;
- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. attivato dal Sindaco.

Dirigente della Protezione Civile

- mantiene costanti rapporti con il responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per avere informazioni sull'evento in atto e sulle eventuali azioni di prevenzione da attuare e/o già dallo stesso attuate per avvisare, a ragion veduta, il Sindaco e l'Assessore alla protezione civile;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco insieme ai Dirigenti dei Servizi comunali convocati per stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, e per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc", in modo da garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato

- partecipa, se convocato dal Sindaco, all'interno dell'Unità di Crisi al fine di:
 - supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare le criticità derivanti dall'incendio di interfaccia in atto;
 - fornire tutti i dettagli circa la sussistenza di particolari condizioni che possono influire sia sull'evoluzione dell'evento che sul superamento della crisi emergenziale in corso;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà immediata comunicazione al C.O.C. – se attivato – o al Ce.Si. "rafforzato" / Presidio Tecnico;
- comunica gli interventi da attuare stabiliti all'interno dell'Unità di Crisi al coordinatore del C.O.C. – se attivato - il quale provvederà a darne disposizione per l'esecuzione alle competenti funzioni di supporto operative nel C.O.C. stesso o nel Ce.Si. "rafforzato / Presidio Tecnico.

Sindaco

- attiva l'Unità di Crisi e/o il Centro Operativo Comunale - a ragione veduta - con propria ordinanza e con le Funzioni di Supporto ritenute opportune;
- valuta l'opportunità di emettere specifiche ordinanze di:
 - limitazione o inibizione del traffico relativamente alle strade limitrofe alla zona a rischio, anche al fine di non intralciare il transito dei mezzi di soccorso;
 - evacuazione della popolazione;
- assume eventuali provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della privata e pubblica incolumità in base alle valutazioni effettuate.

Rischio sismico

La definizione di una procedura relativa alla risposta emergenziale in caso di evento sismico non può che definirsi in caso di “evento massimo atteso”.

Il Comune di Prato, ad oggi, dispone di uno studio di microzonazione sismica di 2° livello (regolarmente approvato e validato dalla Regione Toscana).

Tale condizione non consente quindi la definizione della vulnerabilità dei singoli edifici esistenti e conseguentemente non permette l'analisi dei danni possibili in base a diverse tipologie sismiche relative ad accadimenti ricorrenti.

Attualmente si fa riferimento all'evento massimo atteso il quale richiama l'intensità massima risentita sul territorio del Comune di Prato in rapporto all'evento sismico del 26 giugno 1899 verificatosi in Val di Bisenzio.

Possibili effetti e danni attesi

Proprio in assenza di uno studio di microzonazione a livello tale da consentire l'individuazione di costruzioni più o meno vulnerabili del territorio comunale, l'analisi speditiva dei possibili danni ed effetti attesi deve considerare l'intera estensione territoriale.

Durante la fase di stesura della presente procedura è stato stimato che, a parità di magnitudo risentita rispetto all'evento sopra richiamato (26/6/1899) in numero delle persone “sfollate” potrebbe quantizzarsi in circa 7.000 unità.

In base a tali dati, sono state individuate e definite le Aree di Ricovero per la Popolazione (A.R.P.) (vd. Allegato “1”), ossia le aree in cui, in caso di intervento emergenziale a causa di evento sismico, potranno essere allestite “tendopoli” atte al ricovero della cittadinanza definita “senza tetto” e/o “sfollata”.

Nel complesso le 14 aree di ricovero della popolazione individuate sul territorio del comune di Prato permettono l'allestimento di strutture temporanee di accoglienza (tendopoli) per una ricettività pari a oltre 8.400 persone: tale dato risulta quindi in grado di soddisfare la richiesta eventualmente conseguente all'evento ipotizzato.

Sussidiarietà del Sistema di Protezione Civile

L'accadimento di un evento sismico come sopra ipotizzato non potrà essere fronteggiato esclusivamente con interventi attuabili dal solo Sistema comunale pratese ma, in base al principio di sussidiarietà, dalla risposta coordinata di più enti e/o amministrazioni così come previsto dalle tipologie di eventi emergenziali di cui alle lettere b) o c) dell'art. 7 del D. Lgs. 1/2018.

Pertanto il Sistema comunale di Protezione Civile interverrà in prima istanza e nell'immediatezza dell'evento esprimendo il massimo delle proprie potenzialità al fine di porre in essere le prime risposte possibili di fronte all'emergenza; contemporaneamente provvederà a richiedere l'attivazione delle strutture sovracomunali, tramite la Provincia di Prato, la Prefettura di Prato, la Regione Toscana e il Dipartimento di Protezione Civile, con le quali coordinerà i propri interventi operativi.

In ogni caso l'intero Sistema comunale di Protezione Civile resterà operativo per l'intera durata delle diverse fasi emergenziali conseguenti all'evento (“gestione dell'emergenza” e “superamento dell'emergenza”, art. 2 comma 1 D. Lgs. 1/2018).

Gestione emergenziale

Si premette che il Sindaco, nella sua qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile, in caso lo ritenga opportuno, attiva in tutto o in parte la presente procedura.

In considerazione della gravità dell'evento di riferimento non potranno essere individuate capillari procedure di dettaglio associabili a ciascun componente del Sistema comunale di Protezione Civile ma linee comportamentali a carattere generale.

Le singole specifiche attribuzioni saranno conseguenti a situazioni contingenti e non preventivabili.

A seguito del verificarsi di una scossa sismica avente caratteristiche corrispondenti all'evento massimo atteso (26/6/1899), **immediatamente e automaticamente** (senza necessità di convocazione formale) si attiveranno i seguenti organismi e soggetti del Sistema comunale di Protezione Civile:

- Sindaco
- Unità di Crisi
- Centro Operativo Comunale
- Dirigente Protezione Civile
- Tutti i dirigenti dei vari Servizi comunali
- Responsabile U.O.C. Protezione Civile
- Tutti i tecnici facenti parte del Ce.Si.
- Tutti i referenti delle funzioni di supporto del C.O.C.

Tutti i soggetti sopra elencati dovranno raggiungere nel più breve tempo possibile la sede alternativa antisismica del Centro Operativo Comunale/Sala Operativa nonché sede di Unità di Crisi presso:

Impianto Sportivo Comunale “Mauro Ferrari” - Via di Galceti – Prato

Il Sindaco

- convoca l'Unità di Crisi composta da tutti i dirigenti dei diversi Servizi del Comune di Prato nonché, se ritenuto necessario, tutti gli altri soggetti appartenenti a enti/organizzazioni diverse;
- attiva il C.O.C. formalizzando con propria ordinanza – emessa anche a posteriori - tutte le Funzioni di Supporto;
- assicura il costante aggiornamento dei flussi informativi con il Prefetto e con il Presidente della Giunta Regionale (art. 12 comma 5 lettera c) D. Lgs. 1/2018);
- richiede, l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto (art. 12 comma 6 D. Lgs. 1/2018);
- valuta l'opportunità di adottare specifiche ordinanze contingibili e urgenti al fine di prevenire e/o eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica (art. 12 comma 5 lettera a) D. Lgs. 1/2018);
- dispone l'eventuale attivazione di tutto il personale comunale (salvo cause di forza maggiore) qualora lo ritenga necessario per una più efficace azione della struttura amministrativa;
- assicura l'informazione alla popolazione in merito all'evento in atto (art. 12 comma 6 D. Lgs. 1/2018).

Unità di Crisi

- acquisisce tutte le informazioni relative all'evento utili ad una corretta valutazione della situazione in atto al fine di definire le strategie più opportune per la gestione dell'emergenza;
- supporta costantemente il Sindaco in tutte le decisioni che lo stesso dovrà assumere in merito alla gestione emergenziale in atto.

Centro Operativo Comunale

- dà attuazione a tutte le disposizioni del Sindaco assunte all'interno dell'Unità di Crisi avvalendosi delle singole Funzioni di Supporto di cui si compone in base alle competenze di ciascuna di esse;
- recepisce tutte le istanze emergenziali pervenute direttamente dal territorio e le comunica al Sindaco e/o all'Unità di Crisi e, ove possibile, interviene direttamente fornendo risposte operative.

Dirigente Protezione Civile

- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco con i Dirigenti dei Servizi comunali convocati al fine di stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc", in modo da garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività ;
- mantiene un continuo contatto con il coordinatore del C.O.C., per verificare che le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi, siano state disposte dal coordinatore del C.O.C., per la loro immediata esecuzione, alle competenti Funzioni di supporto operative all'interno del C.O.C.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato

- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare la criticità in corso e decidere le strategie operative da porre in essere;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà comunicazione al C.O.C.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile

- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. attivato dal Sindaco;
- partecipa alle riunioni dell'Unità di Crisi convocata dal Sindaco al fine di fornire tutte le necessarie informazioni in merito all'evento occorso e in atto, anche in base agli esiti del monitoraggio continuo assicurato dalla Funzione 1 - Tecnico Scientifica, alle criticità emerse ed alle attivazioni disposte dal C.O.C., recependo nel contempo le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi;
- relaziona costantemente il Sindaco, l'Unità di Crisi, l'Assessore e il dirigente di Protezione Civile circa le informazioni inerenti alle conseguenze dell'evento occorso e relative all'evoluzione della situazione in atto;
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio e dalle eventuali segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.

Tutti i tecnici del Ce.Si.

- il tecnico del Ce.Si. al momento reperibile assume la qualifica di referente della Funzione 1 - Tecnico Scientifica, assicurando la continua azione di monitoraggio dell'evoluzione dell'evento tramite i sistemi informativi a sua disposizione (informazioni provenienti dal I.N.G.V., CSEM-EMSC e dalla Fondazione Parsec, ecc.) relazionandosi con il coordinatore del C.O.C.;
- tutti gli altri tecnici del Ce.Si. definiscono un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico.

Tutti i referenti delle Funzioni di supporto

- si attivano presso il C.O.C. e si coordinano con tutte le altre Funzioni di Supporto;
- sviluppano l'attività di ogni singola Funzione sulla base delle precise declaratorie indicate nel Piano Operativo;
- provvedono a contattare e richiedere la partecipazione di ogni singola componente di Funzione in base alle esigenze emerse nel corso della gestione emergenziale in atto.